



Associazione Artigiani
Trentino

PROPOSTE EMERGENZA COVID 19

-ASSOCIAZIONE ARTIGIANI TRENINO-

Questa emergenza richiede senz'altro un **piano speciale** (un "Piano Marshall", come nell'Europa del dopo-guerra) **per il sostegno dell'economia del Trentino**.

La crisi economica generata dall'epidemia da COVID 19 si manifesta (e si manifesterà per un lungo periodo) certamente in maniera molto più grave e pesante rispetto a quella causata dalla crisi finanziaria del 2008.

Per il settore dell'artigianato la CCIAA ha rilevato che già nella prima metà di marzo *"una percentuale molto elevata di artigiani (86%) ritiene che dall'inizio dell'emergenza Covid – 19, si sia già manifestato un impatto negativo sull'attività delle loro imprese"*.

L'entrata in vigore dei provvedimenti del Governo di sospensione dell'attività – preceduta dall'appello pubblico fatto dalla nostra Associazione di restare a casa – fanno ragionevolmente pensare che **oltre il 90% delle imprese artigiane trentine** abbia dovuto sospendere la loro operatività.

L'Ufficio Studi della nostra Confederazione nazionale – Confartigianato Imprese – stima una **riduzione del fatturato del 25%** delle imprese artigiane del Nord d'Italia – tra cui il Trentino – dall'inizio del mese di marzo.

Ma è con il mese di aprile che il calo del fatturato assumerà percentuali, addirittura drammatiche.

Il *sentiment* tra i nostri associati è quello di un'enorme sfiducia e, ciò che è più grave, di una forte preoccupazione di non farcela a riprendere l'attività d'impresa, soprattutto tra gli artigiani singoli, le ditte individuali senza dipendenti, quelle centinaia di micro-aziende che sono importanti per il sistema economico del territorio ma che, certamente, non hanno particolare solidità economico-patrimoniale.

Grandi o piccole imprese sono accumulate dal fenomeno negativo costituito dalla mancanza di lavoro che genera, nei bilanci, un calo dei ricavi accompagnato ad una costante presenza di costi fissi.

IL PRIMO FONDAMENTALE OBIETTIVO

Il primo e fondamentale obiettivo da perseguire deve essere quello di fornire immediatamente liquidità alle imprese trentine (e di conseguenza ai loro dipendenti e alle loro famiglie) sotto forma di aiuti diretti.

Se è vero che la Germania "ha stanziato un pacchetto di aiuti pubblici al fine di erogare a ogni piccola impresa fino a 9.000 o fino a 15.000 euro per 3 mesi, in base alla dimensione dell'impresa stessa", è pacifico che quanto stabilito dal Governo nazionale (600 euro per il solo mese di marzo) rappresenta un misero sostegno (il reddito di cittadinanza si assesta in media tra i 700 – 800 euro al mese).

In termini più generali, non siamo in grado di calcolare la liquidità necessaria, ma se il vicino Alto Adige ragiona su una provvista di circa 2 miliardi di euro, oltre agli aiuti di Stato, anche in Trentino l'intervento provinciale deve allinearsi o quanto meno avvicinarsi a queste cifre.

Chiediamo con forza che il Governo provinciale imbocchi la strada del ricorso al debito, oppure quella dello sblocco e della riduzione del contributo annuale al risanamento del deficit statale.

IL CREDITO

Con la l.p. 2/2020, la Provincia si è attivata per i primi provvedimenti anti-congiunturali. Pur apprezzando il protocollo sul credito sottoscritto con la Provincia, i Confidi e gli Istituti di credito, la misura in esso contenuta del Fondo Ripresa Trentino porta sempre le imprese a dover ricorrere ad un nuovo indebitamento con l'obbligo di restituire il capitale alle banche. Per molte piccolissime aziende – non patrimonializzate e senza dubbio difficilmente “meritevoli di credito” – è un canale di approvvigionamento impercorribile. A questo proposito, ci pare opportuno segnalare peraltro una criticità che abbiamo riscontrato. La velocità e la precisione delle informazioni sono fondamentali, vista la situazione di enorme confusione in cui vivono le aziende. Sentire aziende associate che lamentano l'ignoranza o l'assenza di informazioni sul protocollo da parte del circuito bancario quando Provincia e Associazioni di categoria le hanno diffuse in maniera massiccia, non giova sicuramente.

UN REDDITO DI LAVORO

La prima proposta che ci sentiamo di avanzare è il ricorso ad un aiuto economico a fondo perduto, una “*sorta di reddito di cittadinanza, o meglio di lavoro*” visto che andrebbe a favore di chi contribuisce a generare il PIL del Trentino. Il richiamo al principio di equità del “**dare di più a chi ha perso di più**”, richiamato dal prof. Gori – principio che condividiamo - in una recentissima intervista su l'Adige, con questo strumento verrebbe applicato alla lettera. I 600 euro previsti dal Governo Conte per il mese di marzo sono davvero poca cosa per un'azienda “normale”. Però va considerato che se è piccolo il singolo importo, la platea è invece enorme. Pertanto, si chiede alla Provincia di ragionare per aggiungere un ulteriore indennizzo, oltre a quello riconosciuto dal Governo per il mese di marzo (e, probabilmente, per i mesi di aprile e maggio). Occorre certamente stabilire una griglia di selezione fra i beneficiari, affinché l'indennizzo sia da un lato significativo per l'impresa e dall'altro sostenibile per il bilancio provinciale.

Il modello tedesco – e, per quanto ci consta, anche quello altoatesino – si basa sulla dimensione aziendale con una soglia massima (fino a 10 addetti). Questo potrebbe essere preso ad esempio.

Le proposte che di seguito vi presentiamo nel dettaglio – in aggiunta a quella sopra indicata – si suddividono in “*proposte per l'emergenza*”, che abbisognano di provvedimenti immediati, e in “*proposte per la ripresa*”, con una prospettiva a più lungo termine.

A) PROPOSTE PER L'EMERGENZA

EROGARE GLI INCENTIVI PER CASSA E ABBANDONARE LA COMPENSAZIONE

Gli incentivi provinciali di cui alla LP 6/99 devono essere erogati per cassa per garantendo liquidità immediata alle imprese. Va quindi temporaneamente abbandonata la modalità della compensazione fiscale;

SANARE ED ESTENDERE IL TERMINE DELLE SPESE AGEVOLABILI

Va esteso il termine delle spese agevolabili fino a 300 mila euro (ora fissato al 31/12/2019), per non danneggiare ulteriormente quelle imprese che, inconsapevoli delle conseguenze dovute all'emergenza sanitaria, hanno proceduto con gli investimenti nei primi mesi del 2020. Inoltre, occorre approvare da subito la semplificazione delle modalità di pagamento dei beni oggetto di agevolazione.

ANTICIPARE IL PIU' POSSIBILE L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Per le domande su opere immobiliari per le quali è già stata rilasciata la concessione, va anticipata l'erogazione della quota di contributo sulle opere realizzate a fronte di semplice dichiarazione della direzione lavori, senza attendere la conclusione lavori.

Per le domande su investimenti mobiliari (attrezzature e/o macchinari) già oggetto di provvedimento di concessione, va anticipata l'erogazione del contributo a fronte dell'impegno all'ordine e conferma da parte del fornitore. Si potrebbe ipotizzare un impegno con le banche sull'anticipo del contributo, garantito dalla Provincia.

Per gli investimenti sopra la soglia dei 300 mila euro, si propone di ridurre la periodicità di erogazione portandola da 10 a 5 annualità

PREMIARE LE IMPRESE VIRTUOSE

Le imprese virtuose che in questo periodo di difficilissima congiuntura, intendono investire in attrezzature, macchinari e immobili, vanno premiate innalzando sensibilmente la percentuale del contributo provinciale, anche al fine di mantenere o aumentare l'occupazione. Medesimo trattamento va riservato alle imprese virtuose che intendono diversificare la propria attività anche in collaborazione con altre aziende creando filiere territoriali.

POSTICIPARE L'IMIS AL 2021

L' IMIS 2020 relativa agli immobili ad uso produttivo e/o di servizio, va posticipata al 2021, prevedendone una rateizzazione

SCONTARE PARZIALMENTE L'IMIS ALLE IMPRESE

Per sostenere le imprese che sono state obbligate alla chiusura e quindi non hanno utilizzato l'immobile, si propone uno sconto del 25% dell' intera imposta IMIS, pari a tre mensilità sull'anno.



Associazione Artigiani
Trentino

Un importo pari ai 3/12 dell' IMIS 2020 non è dovuto dall'impresa proprietaria e diretta utilizzatrice del fabbricato ad uso produttivo e/o commerciale, compresa la categoria A3 (uffici), ma esclusi tutti gli altri casi della categoria A.

AFFITTI / ALLEGGERIRE IL PESO DEI CANONI DI LOCAZIONE DELLE IMPRESE

Qualora non vi provveda il Governo con il prossimo decreto atteso nel mese di aprile, la Provincia intervenga per integrare l'affitto dei locali delle attività sospese, indipendentemente dal codice catastale, basandosi invece sull'attività svolta.

AFFITTI / RINUNCIARE ALL'AFFITTO DEL MESE DI MAGGIO

La Provincia ha congelato gli affitti che le imprese devono alle sue società controllate; medesimo provvedimento ha assunto qualche Comune e anche qualche privato cittadino. Si suggerisce di sollecitare un'azione coordinata della Provincia e di tutte le amministrazioni comunali e di estenderla successivamente ai privati, come proposta. La sequenza potrebbe essere:

-Tutti i soggetti pubblici (Provincia, Comunità, Comuni, ITEA, ecc.) rinunciano ad incassare il canone del mese di maggio dalle imprese che sono in loro locazione (o comunque 1/12 del canone annuo).

-L'accordo va poi esteso ai grandi proprietari che vanno opportunamente contattati (Curia? Fondazione Caritro? Fondazione Crosina Sartori? Ecc.);

-In conferenza stampa i soggetti aderenti presentano l'iniziativa e si propone a tutti i privati proprietari la medesima iniziativa;

-Va predisposto un sito specifico (con un nome adatto, che ispiri alla solidarietà), consultabile pubblicamente, ove privati/società comunicano l'adesione all'iniziativa di rinunciare ad 1/12 del canone annuo. La Provincia si impegna a pubblicizzare su una pagina intera dei quotidiani locali una lettera di ringraziamento a tutti i soggetti che hanno aderito all'iniziativa.

INVITO A PAGARE IMPOSTE, TASSE, TRIBUTI E FATTURE ALLE NORMALI SCADENZE

Chi può farlo, è bene che non si approfitti nel dilazionare i pagamenti di ogni tipo. Non solo le famiglie e le imprese, ma anche tutti gli enti pubblici hanno bisogno di liquidità per resistere all'emergenza. In Trentino vi sono molte famiglie che godono di "redditi garantiti" e che non hanno subito tagli alle proprie capacità di spesa. Sarebbe utile un appello per invitare i cittadini, che se lo possono permettere, a pagare imposte, tasse, tributi alle normali scadenze. Questo per salvaguardare la liquidità degli enti pubblici necessaria per affrontare l'emergenza.

Il Presidente Fugatti e il Sindaco di ciascun comune potrebbe inviare a tutti i cittadini della provincia un invito in tal senso.

Le imprese, che hanno potuto proseguire l'attività lavorativa, rispettino le scadenze di pagamento delle fatture emesse dai fornitori, in particolare quelli che hanno dovuto fermarsi per decreto nazionale.

SOSTEGNO AL REDDITO DEI LAVORATORI DIPENDENTI DELLE IMPRESE ARTIGIANI

Qualora il Fondo di solidarietà dell'artigianato – FSBA – non riesca a supportare tutte le richieste di sostegno al reddito dei dipendenti delle imprese artigiane, riteniamo si debba considerare l'ipotesi di un intervento da parte della Provincia ad integrazione delle risorse. Per il Trentino si tratterebbe di circa 13 mila lavoratori che, altrimenti, rischiano di rimanere sprovvisti di tutele.

CREDITO

Monitorare costantemente l'attuazione delle misure previste dal protocollo sul credito, sollecitando le banche affinché attivino velocemente le moratorie e le linee di finanziamento con procedure snelle e rapide, in particolare per le imprese c.d. "in bonis". Garantire altresì il sostegno anche alle imprese classificate "non performanti" secondo le regole bancarie, per evitarne la chiusura.

Va sostenuta e rafforzata l'azione di Confidi quale garante di molteplici iniziative, attuali e future, atte a liberare liquidità verso le imprese.

OBBLIGHI FORMATIVI

Sostenere a livello nazionale deroghe e/o proroghe per i corsi di formazione obbligatori (es. sicurezza sul lavoro) che non possono essere effettuati né negli attuali periodi di sospensione né nella prima fase di ripresa delle attività. In alternativa sostenere l'autorizzazione della formazione obbligatoria a distanza.

MODALITA' DI ACCESSO ALL'AZIENDA, IN PREPARAZIONE DELLA RIPRESA DELL'ATTIVITA'

Permettere ai titolari di impresa di accedere ai locali dell'impresa per la preparazione del materiale e il riordino del magazzino in vista del riavvio dell'attività. L'accesso all'azienda soprattutto da parte dei piccoli imprenditori, in completa assenza di collaboratori e lavoratori dipendenti, è essenziale per mantenere i rapporti con clienti, con i fornitori, con le stazioni appaltanti, in preparazione di una ripartenza dei lavori.

La proposta di tale permesso è già stata avanzata al Ministero dello Sviluppo Economico da parte di Confartigianato, ma si è ancora in attesa di risposta. Riteniamo che la Provincia debba incalzare il Ministero in tal senso, prevedendo tale fattispecie di attività nella casistica della Autodichiarazione.

B) PROPOSTE PER LA RIPRESA

CHIUDERE VELOCEMENTE LE PARTITE AMMINISTRATIVE APERTE

Oggi tutta l'economia è bloccata. La macchina amministrativa pubblica non può perdere tempo! Tutte le pratiche burocratiche e autorizzative che coinvolgono l'operatività delle imprese trentine devono essere sbrigate con la massima celerità, anche utilizzando la rete e tutte le tecnologie disponibili dove, ad esempio, si debbano riunire commissioni tecniche a distanza per chiudere degli iter autorizzativi.

Appena l'emergenza permetterà di allentare le attuali restrizioni; il lavoro delle aziende deve ripartire immediatamente. Alcuni esempi su cui la burocrazia pubblica deve attivarsi in tempo:

- a) ACCELERARE TUTTI GLI ATTI AUTORIZZATIVI DI PROVINCIA E COMUNI (es. permessi di costruire, scia, etc.)
- b) VELOCIZZARE L'ASSEGNAZIONE DELLE GARE PUBBLICHE IN CORSO; APPALTARE QUELLO CHE È POSSIBILE APPALTARE PER GARANTIRE IMMEDIATA CANTIERABILITÀ DELLE OPERE;
- c) APPROVARE SUBITO I PRG O LE VARIANTI AGLI STESSI, DANDO PRIORITÀ A QUELLI CHE CONTEMPLANO PIANI DI SVILUPPO;
- d) ATTIVARE NUOVI BANDI PUBBLICI ED ESPLETAMENTO DI TUTTE LE PRATICHE POSSIBILI;
- e) FAVORIRE IL PAGAMENTO IMMEDIATO DELLE IMPRESE I CUI LAVORI SONO STATI SOSPESI

FAVORIRE GLI INVESTIMENTI DA PARTE DEI PRIVATI (AD ESEMPIO NELLA FILIERA DELL' EDILIZIA)

Il risparmio e i depositi pro capite dei trentini continuano a crescere negli anni: bisogna stimolare la domanda interna per mettere in circolo denaro "fresco", in grado di alimentare l'economia provinciale.

Tenendo presente che

- a) il 70 % delle abitazioni ha più di 40 anni ed ha bisogno di riqualificazione strutturale ed energetica: ma non solo: le ultime tendenze richiedono anche una sempre maggiore salubrità e livelli elevati di di comfort abitativo;
- b) per l'acquisto della prima casa, ma anche per gli investimenti in ristrutturazione il sistema bancario chiede sempre minimo il 20 % di fondi propri. Molto spesso i giovani non riescono a soddisfare questa esigenza e disertano l'investimento.

Una misura molto efficace sarebbe costituita da un INCENTIVO per L'ACQUISTO e la RISTRUTTURAZIONE di un 20 % della spesa a FONDO PERDUTO su investimenti che

superano i 100.000 euro. È fondamentale il coinvolgimento convinto del sistema bancario per un'operazione che porterebbe vantaggio a tutti.

Altrettanto importante per la ripresa è la immediata messa in campo delle agevolazioni provinciali relative alla ristrutturazione delle abitazioni, attraverso il pagamento degli interessi sui mutui da parte della Provincia.

E' necessario informare subito i cittadini su quando potranno iniziare a presentare alla Provincia le richieste di contributo.

IMPIEGARE ITEA COME MOTORE DELLA RIGENERAZIONE URBANA IN TRENTINO

ITEA è il maggiore operatore immobiliare del Trentino. Considerati gli irripetibili incentivi fiscali per la riqualificazione in edilizia, di cui anche questa società può beneficiare, diventa possibile avviare iniziative di riqualificazione strutturale ed energetica su un numero enorme di edifici costruiti fino agli anni '90.

L'ipotesi di lavoro con ITEA avanzata dalla nostra Associazione, assieme ad altri rappresentanti del Polo Edilizia 4.0, ci sembra qualificante ed estremamente rilevante in termini di ricaduta sulle imprese del territorio. Il confronto tra i rappresentanti delle imprese, i vertici di ITEA e gli assessorati competenti a livello provinciale purtroppo è stato interrotto a causa dell'emergenza da Covid-19.

Sarebbe fondamentale riprendere e sviluppare il progetto assieme alle strutture tecniche di ITEA e della Provincia proprio in questa fase di fermo delle attività economiche. Questo ci permetterebbe di valutare assieme tutte le opportunità di lavoro e le prospettive di investimento che il mondo delle imprese ha già analizzato con cura.

Le proposte operative sul tavolo:

- a) attivazione immediata di interventi di riqualificazione complessiva (energetica e strutturale) di condomini realizzati a suo tempo, in cui ITEA abbia ancora "sufficienti millesimi" per stimolare le scelte anche tutti gli altri proprietari di appartamenti;
- b) individuazione di tutte le realizzazioni di ITEA in evidente stato di degrado in cui un intervento di riqualificazione profonda quindi sismico - strutturale assume carattere di urgenza, anche con interventi di demolizione e ricostruzione completa.

PROGETTO DIFFUSO PER IL RECUPERO DELLE SECONDE CASE

Durante il dibattito in Consiglio provinciale sulle Misure economiche per far fronte a COVID-19, il consigliere Cia ha proposto un emendamento, poi ritirato in cui, come misura anti-crisi, proponeva di cancellare la legge Gilmozzi e riaprire la possibilità di ritornare a costruire seconde case sui territori turistici.

Il Sindaco Rech di Folgaria (territorio caratterizzato da un alto numero di seconde case, è intervenuto anche sulla stampa per proporre un progetto coordinato di riqualificazione energetica ed estetica dell'enorme patrimonio di seconde case trentine, destinandolo a complemento ed integrazione dell'offerta turistica alberghiera.



Associazione Artigiani
Trentino

Un'iniziativa che ci sembra particolarmente interessante perché aprirebbe opportunità di lavoro di lunga prospettiva per le imprese locali e, come ha precisato il Sindaco di Folgaria, potrebbe rappresentare una nuova interessante formula di gestione ricettiva da parte degli stessi albergatori.

Il **recupero diffuso delle abitazioni ad uso turistico** potrebbe trasformare il grande problema delle seconde case di molte valli trentine in una opportunità ed in un volano di sviluppo locale enorme. Si andrebbe prima ad attivare un radicale processo di riqualificazione estetica, energetica e strutturale di questi immobili che permetterebbe la costruzione di una nuova proposta di offerta ricettiva di alloggi coordinata e regolamentata.

Sarebbe interessante che un'analisi di fattibilità della proposta, per ora solo abbozzata, fosse messa in Agenda dalla politica provinciale per valutarne vantaggi e svantaggi assieme alle categorie economiche direttamente coinvolte e interessate.

ATTIVARE PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE DIFFUSA

Abbiamo compreso in questi giorni cosa significhi essere collegati alla rete e ad internet. Mai come in questo momento anche chi lavora nelle Valli più periferiche del Trentino ha compreso come l'accesso alla rete e una conoscenza minima delle tecnologie siano strumenti imprescindibile del lavoro di ciascuno

A nostro avviso questo è uno degli spunti più positivi che dobbiamo trarre da questo drammatico periodo.

Serve la FIBRA O CONNESSIONE VELOCE IN TUTTE LE AZIENDE E FAMIGLIE TARENTINE.

La connessione rapida dovrà arrivare fin dentro le case e gli uffici delle imprese; non può viaggiare solo lungo le dorsali delle valli o arrivare negli enti pubblici.

Questo permetterebbe di rendere permanenti alcune PRATICHE DI LAVORO A DISTANZA iniziate o aumentate in questo periodo; permetterebbe di consolidare nel quotidiano l'esperienza delle videoconferenze.

Rendere strutturali queste attività comporterebbe una drastica riduzione degli spostamenti e del traffico in generale, con grandi benefici per il paesaggio e l'ambiente.

Questo significa anche organizzare e incentivare una NUOVA LOGISTICA: le modalità di acquisto a distanza cambiano la distribuzione e la consegna a domicilio di prodotti e servizi "trentini"

Serve quindi un forte impegno nella FORMAZIONE DIGITALE E DOTAZIONE TECNOLOGICA DI BASE PER TUTTE LE IMPRESE TARENTINE.

Infine è opportuno stimolare l'acquisto di prodotti e servizi trentini.

"COMPRA TARENTINO"

La Provincia dovrebbe attivare subito una **CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE** che coinvolga anche emotivamente tutta la popolazione e le aziende del territorio trentino, al fine di incentivare, negli acquisti, i prodotti e i servizi realizzati al 100% da aziende trentine.



Associazione Artigiani
Trentino

“CON I BUONI PASTO SI COMPERANO SOLO PRODOTTI TARENTINI”

Migliaia di dipendenti (pubblici e privati) godono del Buono pasto mensa. In molti casi il buono viene speso non in pasti veloci, ma viene speso nei negozi di alimentari e supermercati.

Si propone di vincolare la spesa dei buoni pasto ai prodotti locali (frutta, verdura, carni, insaccati, latte, formaggi, olio, vino, prodotti alimentari in genere).

Si propone di:

- a) lanciare la proposta a tutti i medio-grandi soggetti pubblici e privati che erogano i buoni pasto ai propri dipendenti e raccoglierne via web l'adesione;
- b) stilare la caratteristica e la tipologia dei prodotti locali, inseribili con codice al fine di essere riconosciuti dalla card del buono pasto.